

Sempre più ordini professionali puntano ad accorciare il periodo di pratica integrandolo con lo studio

Dall'aula al lavoro in tempi ridotti

Tirocinio in ateneo per consulenti, commercialisti e farmacisti

Pagina a cura
DI **BENEDETTA PACELLI**

Professionisti con lo «sconto» grazie al tirocinio all'università. L'ultimo provvedimento riguarda i futuri medici, ma poco prima ci sono stati i consulenti del lavoro, i dottori commercialisti e i farmacisti. E subito dopo potrebbe essere il turno degli avvocati. Che sia per un intervento legislativo oppure per regolamento interno alle categorie l'obiettivo dichiarato per tutti è uno solo: accelerare l'ingresso dei giovani laureati nel mondo del lavoro, di un anno, due o anche solo sei mesi. Con la complicità, non solo delle riforme di alcuni ordinamenti professionali che prevedono appunto quei cosiddetti «sconti» all'accesso proprio sulla base di accordi quadro specifici, ma anche del mondo universitario, la legge 270 del 2004 prima di tutte che, tra i principali obiettivi, ha proprio quello di far acquisire al giovane laureato conoscenze finalizzate all'inserimento nel mondo del lavoro e delle professioni. Nella maggior parte dei casi, dunque, non potendo ridurre gli anni di formazione accademica, perché regolata da discipline comunitarie, si è andati a incidere sul periodo del praticantato, facendolo divenire parte integrante del corso universitario.

Le professioni economico-giuridiche. I **dottori commercialisti** sono gli unici ad avere per legge (articolo 43 dlgs n. 139/05) la possibilità di effettuare il tirocinio professionale sulla base di accordi firmati dai Consigli dell'ordine e le università del territorio a partire da quella Convenzione quadro stipulata lo scorso 13 ottobre tra lo stesso Consiglio nazionale e il ministero dell'università. L'accordo, che in molti casi sarà già operativo dal prossimo anno accademico 2011-

2012, consentirà, infatti, di realizzare percorsi formativi finalizzati all'accesso alla professione di dottore commercialista e di esperto contabile, rendendo possibile lo svolgimento del tirocinio professionale già nel corso del biennio di studi finalizzato all'acquisizione della laurea magistrale (o specialistica).

Ma a godere di questa possibilità saranno non solo coloro che hanno conseguito la laurea triennale nelle classi elencate nell'apposita convenzione, ma anche i laureati in classi affini purché colmino i debiti formativi richiesti dall'ordinamento didattico per l'accesso alle laurea magistrali.

Il praticantato non potrà durare meno di 1.000 ore e dovrà essere effettuato presso un dottore commercialista iscritto alla sezione A da almeno cinque anni e in regola con l'assolvimento dell'obbligo di formazione continua.

Il **Consiglio nazionale forense**, invece, guarda al futuro e alla proposta contenuta nella riforma dell'ordinamento che prevede la possibilità per le università e i consigli regionali di stipulare convenzioni-quadro ai fini del tirocinio. Ma per i laureati in giurisprudenza si profila all'orizzonte un'ulteriore novità. Ad annunciarla lo stesso ministro dell'istruzione e università Mariastella Gelmini che punta alla possibilità di anticipare il tirocinio all'ultimo anno prima della laurea in modo che dopo il diploma occorra soltanto un anno, invece degli attuali due, di pratica.

Una strada questa già intrapresa, invece, dai **notai**, la cui riforma dell'ordinamento del 2006 prevede che si possa anticipare di sei mesi il tirocinio nell'ultimo anno di laurea.

Novità in materia di tirocinio anche per i **consulenti del lavoro**. Il nuovo regolamento sulla disciplina del praticantato (pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* n 179 del 3 agosto 2011) e che entrerà in

vigore il prossimo novembre ha, infatti, introdotto la possibilità di ridurre di un anno i due previsti per il tirocinio.

Il praticante in possesso di laurea magistrale, in una delle classi di laurea individuate dal Consiglio nazionale di concerto con il Miur potrà chiedere una riduzione di dodici mesi del periodo di praticantato, purché però durante il percorso di studi abbia svolto un tirocinio, non inferiore a sei mesi, con riconoscimento di almeno 9 crediti formativi, esclusivamente presso lo studio di un consulente del lavoro. Un'altra possibilità di riduzione è prevista per coloro che frequentano un corso di formazione (160 ore) in ambito universitario gestito dal Consiglio provinciale assieme all'università. Queste novità per diventare operative necessitano della stipula, tutt'ora in preparazione, di una convenzione tra Cdl e Miur.

Le professioni tecniche. Nessun tirocinio obbligatorio per i futuri **ingegneri** né per gli **architetti**. Tra le categorie tecniche sono solo quelle degli ex-diplomati **periti industriali, periti agrari e geometri** a dovere effettuare il tirocinio semestrale durante la laurea triennale. È lo stesso dpr 328 del 2001 (Modifiche e integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di alcune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti) a stabilire che questo periodo obbligatorio per l'accesso alla professione possa essere svolto in tutto o in parte durante il corso di studi universitario, attraverso convenzione tra gli stessi atenei e i collegi. Una prassi che nel caso dei periti industriali è diventata realtà giacché è lo stesso Miur a considerare validi ai fini del tirocinio quei corsi di studio che hanno al loro interno materie professionalizzanti.

—© Riproduzione riservata—

L'AREA MEDICO-SANITARIA

Un risparmio consistente per i camici bianchi

Tempi più brevi per esercitare la professione medica. Con alcune modifiche al percorso di studi universitario delle facoltà di medicina e chirurgia per diventare **medici** si potrebbero risparmiare un paio d'anni. La prima correzione presentata solo pochi giorni fa dal ministro dell'istruzione e dell'università Mariastella Gelmini e quello della salute Ferruccio Fazio andrà a impattare sul tirocinio obbligatorio. Se, ora, infatti i tre mesi (un mese in un reparto chirurgico, un mese in un reparto di medicina e un mese presso l'ambulatorio di un medico di base) di praticantato sono effettuati subito dopo l'esame di laurea ora potranno essere effettuati durante i sei anni di studio.

L'esame di laurea, quindi, avendo effettuato già il tirocinio, comprenderà anche quello di Stato, permettendo di conseguire una laurea abilitante. Una scelta che comunque prima di essere confermata dovrà avvenire previo confronto in sede europea, in modo da garantire l'uniformità delle scelte. Soli tre mesi quindi che, però, a conti fatti, comporteranno un consistente risparmio di tempo: oggi infatti lo studente che si laurea a febbraio del sesto anno, quindi legalmente in corso, non può

concorrere alle prove di ammissione per le scuole di specializzazione che si svolgono a marzo poiché deve ancora svolgere il periodo di tirocinio. Di fatto lo studente perde un intero anno prima di poter partecipare al concorso di specializzazione. Sei mesi guadagnati anche per i futuri

farmacisti: per loro, infatti, c'è la possibilità di svolgere il periodo di apprendistato durante i cinque anni di formazione universitaria. Il tirocinio deve essere svolto a tempo pieno per una durata complessiva di almeno sei mesi ovvero per un numero di ore pari a 750 equivalenti a 30 crediti formativi universitari. Anche in questo caso i rapporti con le farmacie sono regolati da un'apposita convenzione stipulata fra l'università e l'ordine professionale della provincia in cui ha sede la farmacia.

Le farmacie che attivano il tirocinio per gli studenti del corso di laurea specialistica sono tenute a inviare al presidente dell'ordine dei farmacisti della provincia di cui fanno parte un atto di adesione alla convenzione, sottoscritto dal titolare o dal direttore della farmacia o dal legale rappresentante delle aziende speciali. È compito dell'ordine competente

per territorio predisporre e aggiornare l'elenco delle farmacie convenzionate e curarne la diffusione.

Il tirocinio deve essere svolto presso un'unica farmacia e può essere articolato, previa approvazione da parte del Consiglio del Corso di laurea specialistica di un piano di studi presentato dallo studente in base al Regolamento didattico del corso di studio stesso, in due frazioni temporali fermo restando la durata complessiva e dovrà essere completato nell'arco di non più di due anni accademici.

Ancora in discussione, invece, il tirocinio nelle aule universitarie per il consiglio nazionale degli **psicologi**. A lavorare sul tema del praticantato, che per questi professionisti è della durata di un anno dopo la laurea, sta discutendo una commissione paritetica di cui fanno parte esponenti del mondo professionale e di quello accademico.

L'obiettivo principale è comunque quello di rivedere l'attuale disciplina dei tirocini e integrarli magari all'interno dei cinque anni di formazione, a patto però, come spiegano dal consiglio nazionale di categorie, che siano davvero professionalizzanti e non solo formativi.

Il praticantato all'università

Avvocati

È allo studio del governo la possibilità di effettuare uno dei due anni di tirocinio durante l'ultimo anno di laurea

Consulenti del lavoro

Il nuovo regolamento sul praticantato prevede per i laureati in una determinata classe la riduzione di un 1 anno (su 2) di tirocinio purché durante gli studi abbiano svolto un tirocinio, non inferiore a 6 mesi, con riconoscimento di almeno 9 crediti formativi, esclusivamente presso lo studio di un Cdl

Dottori commercialisti

Gli accordi tra i Consigli dell'ordine e le università del territorio a partire dalla Convenzione quadro Miur-Cndcec prevedono di poter effettuare due anni (su 3) di tirocinio nel biennio specialistico

Farmacisti

Tramite apposite convenzioni il tirocinio di almeno sei mesi può essere presso una farmacia

Medici

È stata annunciata dal governo la misura che inserisce i tre mesi di praticantato (un mese in un reparto chirurgico, un mese in un reparto di medicina e un mese presso l'ambulatorio di un medico di base) nei sei anni di studio

Notai

La riforma dell'ordinamento del 2006 prevede che si possa anticipare di sei mesi il tirocinio nell'ultimo anno di laurea

